

## Le caratteristiche fondamentali di una comunità di discepoli di Gesù

Lectio su Atti degli Apostoli 2,42-47

Campo biblico diffuso, 5 agosto 2020

*Contesto.* Subito dopo il racconto della Pentecoste: i cc. 1-7 di Atti sono ambientati nella primitiva comunità cristiana di Gerusalemme. Altri due “sommari” in 4,32-35 e 5,12-16.

*Testo. v. 42.* Le caratteristiche base della comunità, poi riprese negli altri due sommari.

	<i>At 2,42-47</i>	<i>At 4,32-35</i>	<i>At 5,12-16</i>
1. Insegnamento degli apostoli	2,43	4,33.35	5,12.15
2. Comunione	2,44-45	4,32.34-35	5,14-15
3. Spezzare il pane = Eucaristia	2,46-47		
4. Preghiera			5,12-13

Queste quattro caratteristiche riprendono i tre pilastri della vita religiosa del pio ebreo:

- Legge
- Culto
- Giustizia

Così nella prima comunità cristiana si hanno:

- Nuova legge: la persona stessa di Gesù, nelle sue parole e nelle sue azioni;
- Nuovo culto: la preghiera a Dio e il sacrificio di Gesù, che con il suo amore totale chi ha uniti a Dio;
- Nuova giustizia: che supera l'equità per diventare dono.

1. Insegnamento degli apostoli. Al centro di esso c'è Gesù Cristo, nelle sue parole, nelle sue azioni, nel suo stile di vita, come vengono trasmessi dagli apostoli.

2. Comunione. Centralità della relazione, che deve essere concreta. È una comunione non tra amici, ma tra fratelli: “un cuor solo e un'anima sola” (4,32). Ed è la relazione di comunione la testimonianza più alta che colpisce chi non crede (cfr. 2,47 e 5,13).

3. Eucaristia. Esprime il dono totale di sé di Gesù Cristo: la vita è realizzata solo se donata.

4. Preghiera. Si intende quella al tempio (v. 46), mentre l'Eucaristia si celebrava nelle case. La preghiera permette di dare un corretto ordine alla vita quotidiana alla luce di Dio.

**v. 43.** “Timore”: è alla base di tutto. Non indica la paura, ma la riverenza, la coscienza di essere davanti a qualcosa, anzi Qualcuno, di grande; la coscienza di essere sempre alla presenza di Dio.

**v. 44.** Lett. “ERANO insieme”: non in uno stesso luogo, ma in un unico sentire.

“Ogni cosa in comune”: un uso corretto delle cose, del creato, che è strettamente connesso con la giustizia tra gli uomini, poiché i beni della creazione sono dati da Dio per tutti gli uomini.

**v. 45.** L'incontro con Cristo risorto relativizza l'importanza dei beni terreni; cfr. 1Gv 4,20: “Se uno dice: «lo amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede”.

**v. 46.** “Perseveranti”: giorno dopo giorno si continua a scegliere Gesù Cristo.

Dopo l'Eucaristia si mangiava insieme: esperienza di vita e di gioia.

“Semplicità di cuore”, lett. in greco “senza sassi”: la vita nella comunione è sgombra da pesi.

**v. 47.** “Salvati”: capacità “terapeutica” della prima comunità cristiana.

“Ogni giorno”: capacità attrattiva della comunità cristiana che vive così.

Ma è davvero possibile tutto ciò o è un'utopia? Gesù non presenta mai ideali irrealizzabili: offre prospettive anche difficili, ma raggiungibili con la sua grazia.